

In Italia trionfa la green economy L'economia verde italiana è tra le vive e redditizie d'Europa. Un comparto in continua espansione che vede impiegati ggltg 3 milioni di lavoratori



Non sempre guardare allo **spread** deve provocarci imbarazzo. Basta pensare allo **spread green**: la differenza nell'emissione di **anidride carbonica** per la **produzione industriale** rispetto alla **media europea**, un parametro per cui l'Italia è migliore di paesi come il **Regno Unito** e la **Germania**. La **green economy** italiana in effetti sembrerebbe viva, e più che mai redditizia. A dimostrarlo è il rapporto **GreenItaly 2014**, presentato oggi alla **Camera** dalla fondazione **Symbola** e da **Unioncamere**, che fotografa lo stato del settore, in continua crescita, dell'**economia verde italiana**.

Sono infatti **341.500** le **aziende** di almeno un dipendente nel nostro paese che negli ultimi sei anni hanno investito in **prodotti** o **tecnologie eco-sostenibili**. Una scelta che, dati alla mano, sembra pagare, visto che il 18,8% delle **aziende green** ha visto crescere il proprio fatturato nel 2013, contro il **12.6%** della media italiana. Merito di una maggiore concorrenzialità sui mercati internazionali e maggiore capacità di produrre innovazione:

il **19,6%** delle **aziende verdi** esporta infatti stabilmente merci fuori dall'Italia, contro una media del **9,4%**, e il **20,6%** ha sviluppato nuovi prodotti o servizi nello scorso anno, contro l'**8,7%** di quelli che non investono in **prodotti green**.

Numeri importanti, che si riflettono anche sulla quantità di lavoratori impegnati nel settore. Sono infatti oltre **3 milioni** in Italia i **lavori green**, il **13,3%** dell'**occupazione complessiva nazionale**, ed è previsto che crescano ancora nei prossimi anni, con oltre **234.00** assunzioni di figure con competenze green, circa il **61%** dell'**attuale domanda di lavoro**. Ma di che figure stiamo parlando? Secondo la definizione dell'**Unep**, un **green job** è un'occupazione nell'agricoltura, nel manifatturiero, nei servizi, nell'amministrazione o nella ricerca e sviluppo che contribuiscono a migliorare o preservare la qualità dell'ambiente.

Guardando al rapporto sull'Italia, tra le figure più richieste emergono professioni dei settori più diversi: quelle dell'**efficienza energetica**, come l'Installatore di impianti termici a basso impatto, l'Ingegnere energetico, il Tecnico mecatronico; quelle delle **costruzioni**, ovvero Falegname, Esperto in demolizione per il recupero dei materiali, Esperto del restauro urbano storico, Serramentista sostenibile; esperti di **marketing green** come l'Ecobrand Manager e l'Esperto nella commercializzazione dei prodotti di riciclo; e ovviamente, esperti di **ambiente**, come il Programmatore delle risorse agroforestali, il Pedologo, l'Ingegnere ambientale, lo Statistico ambientale e il Risk manager.

Come accennavamo, nel rapporto si parla anche di **spread green**. In Italia generiamo infatti **98,5 tonnellate** di **CO2** per ogni milione di euro di prodotti realizzati, meno della **media Europea** (141,3 tonnellate), meno di **Spagna** (127,2), **Inghilterra** (134,2) e della **Germania**, che almeno nell'**economia green** sembra avere molto da imparare dal nostro Paese, dal basso delle sue **146,6 tonnellate di Co2** per ogni milione di euro. Anche sul

piano della produzione di rifiuti inoltre siamo tra i più virtuosi d'Europa, con **45,3 tonnellate** prodotte per ogni milione di euro di merci, anche qui sotto la **media Ue** (93,1 tonnellate) e meglio di tutti le grandi nazioni industriali del continente.

Quelli della **Green Economy** italiana sono dunque numeri importanti, che, come scrivono nell'introduzione al rapporto **Ferruccio Dardanello**, presidente di Union camere, ed **Ermete Realacci**, presidente di Symbola, devo convincere a guardare la difesa dell'ambiente sotto un nuovo punto di vista: non più una **necessità**, ma un'**opportunità**. *"Sicuramente è necessario porre in atto politiche di contrasto, mitigazione e adattamento al global warming", si legge infatti nel documento. "Ma la sfida del clima è anche una straordinaria occasione per ripensare la società e l'economia in chiave green, per spingere sul terreno avanzato dell'innovazione e della sostenibilità le nostre imprese, per renderle più competitive e resilienti. Chi vede nel taglio delle emissioni e nel miglioramento dell'efficienza un freno alla nostra economia e alle nostre imprese, senza vedere le opportunità che ci offre la necessità di fronteggiare la crisi climatica, è su una falsa strada".*

Fonte: <http://www.wired.it/economia/2014/11/04/italia-green-economy/>
20/05/16